



S.A.PENS. newsletter

Sindacato Autonomo Pensionati – OR.S.A.

Mentre parte la macchina organizzativa per la Legge di Iniziativa Popolare su una “nuova” perequazione che tuteli realmente il potere d’acquisto delle pensioni

METTIAMOLI ALLA PROVA!

Ad ogni tornata elettorale un unico slogan accompagna le dichiarazioni programmatiche dei partiti: **“tutelare lavoro, salari e pensioni”**.

Per farlo ognuno ha le sue ricette e se sta al Governo cerca di metterle in pratica con il dovuto anticipo per accaparrarsi i consensi **“nell’urna che verrà”**. Ecco i bonus (80€) per le Europee del 2014 o i tagli **“spot”** di tasse (il bollo auto) di questi ultimi giorni per dare il via alla campagna 2027.

Poi, più si avvicina l’ultima manovra finanziaria prima delle elezioni e più il tam-tam delle promesse mantenute e da mantenere si fa assordante (il Governo uscente), al pari del **“non”** fatto e di ciò si farà una volta entrati a Palazzo Chigi (l’opposizione). Solo dopo scopriremo che gli impegni risulteranno spesso inversamente proporzionali alle reali risorse economiche di cui dispone il Paese.

Ma poco importa, nella stagione del voto bisogna convincere l’elettorato che il programma con cui si intende(rebbe) governare dà equità fiscale, supporto al ceto medio, risposte alle crisi energetiche e geopolitiche.

Questa volta, tra le ipotesi che circolano con maggiore insistenza c’è la detassazione della tredicesima che in verità arriva buona ultima rispetto a quanto fatto per il lavoro dipendente con le ultime due finanziarie: la detassazione al 5% degli aumenti contrattuali, delle ferie e dei superminimi oltre al 15% di tassazione (invece dell’ordinaria) per le indennità di turno, notturne e festive. Ai lavoratori autonomi il taglio all’IRPEF è già strutturale ed è del 15% sino a 85.000€ (per le nuove attività del 5% per i primi 5 anni), oltre a bonus e agevolazioni varie.

E qui su lavoro e salari – che la si guardi da destra o da sinistra – qualcosa si è provato a fare, ma dei pensionati, (non quelli che ci devono andare, quelli che già ci stanno... e pure male) qualcuno si ricorda?

Noi dal 2012 ad oggi ricordiamo solo blocchi, tagli e **“raffreddamento”** degli aumenti come li chiama la Consulta. Cioè l’esatto opposto del **“tutelare le pensioni”** che anzi vengono sistematicamente impoverite. Si finge, infatti, di non ricordare che a fronte di un tasso di inflazione reale (carrello della spesa + bollette energetiche) mediamente del 40% più alto del paniere ISTAT i pensionati pagano pure l’IRPEF sull’aumento che deriva dal quel paniere.

Per capirci: se l’ISTAT registra un tasso di inflazione del 2% mediamente i generi alimentari e i costi dell’energia si attestano su un + 2,8 / +3% . Quindi non solo l’aumento sul cedolino di pensione scontrerà un taglio strutturale, ma su quel 2% ci pagheremo pure l’IRPEF! Il risultato sarà che il nostro assegno aumenterà meno dell’1,5%.

Il tutto senza dimenticare che a parità di reddito, **i lavoratori dipendenti pagano meno tasse rispetto ai pensionati** (fonte Dataroom).

Ora fatte salve le giuste rivendicazioni dei lavoratori che noi sosteniamo pienamente, crediamo sia giunta l’ora di dare un segnale concreto anche ai pensionati

DETASSANDO LA PEREQUAZIONE!

Mentre il S.A.Pens. - ORSA si prepara alla campagna per una nuova Legge che tuteli realmente il potere d’acquisto delle pensioni, vediamo se i partiti condivideranno e sosterranno questa proposta già nella nuova Finanziaria. Un provvedimento che altro non è che un riequilibrio fiscale tra coloro (gli unici) che pagano fino in fondo e fino all’ultimo centesimo le tasse!

Così non fosse i pensionati italiani sapranno come esprimersi al seggio!